

ACIREALE

Un progetto da tre milioni per debellare il "malsecco" che danneggia gli agrumeti

Valimos. Presentato nella sala del Crea il piano di ricerca. «Solo così salveremo i nostri limoneti»

ACIREALE. Tre milioni di euro per il progetto "Valimos" per aiutare la ricerca a individuare l'agente patogeno e debellare il fungino che aggredisce gli agrumi, il cosiddetto "malsecco". Presentato ieri nella sala del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) ha coinvolto tutti i consorzi della Sicilia, le associazioni di agrumicoltori e il mondo scientifico.

«È un obiettivo ambizioso - ha detto il presidente del Consorzio del limone Igp di Siracusa, Giuseppe Lenzo - per la soluzione di un problema atavico. È una malattia stupida che aggredisce gli agrumi ma capace di mettere a repentaglio ettari di agrumeti. I nostri governanti devono capire che per risolvere questo problema bisogna finanziare la ricerca. Oggi abbiamo presentato un progetto fattibile, che necessita solo che il governo lo segua e ci metta in condizione di trovare la soluzione per debellare questo problema».

«Il progetto è il risultato di uno studio del Crea in sinergia con la facoltà di Agraria dell'università di Catania, abbiamo raccolto la forte i-

stanza da parte degli operatori del settore di tutta la filiera i quali hanno manifestato una forte sofferenza - ha spiegato Paolo Rapisarda, direttore del Crea - la patologia della pianta colpisce la nostra agrumicoltura in tutto il Mediterraneo, mettendo a rischio la produzione con il conseguente danno economico. A-

nesso che il mercato agrumicolo siciliano è nuovamente in crescita, è necessario trovare le soluzioni per rendere economica questa filiera. Chiederemo al governo nazionale e regionale una risposta a breve medio e lungo termine, affinché possano farsi carico della problematica e finanziare il progetto».

«È un progetto che l'associazione Limone dell'Etna ha voluto fortemente - ha detto il presidente Renato Maugeri - nel nostro territorio i limoneti a causa del malsecco sono passati da 12mila a 2mila ettari. Siamo stati i primi ad aver fatto i conti con questa patologia. Se debelliamo la malattia, con il marchio Igp l'agrumicoltura nel nostro territorio può rifiorire».

ANGELA SEMINARA



La conferenza al Crea sul malsecco degli agrumi

